

Cannabis

Cos'è:

La Cannabis (le cui fondamentali preparazioni sono marijuana, hashish, etc.) è costituita dalle foglie, infiorescenze e resina della pianta della cosiddetta “canapa indiana”. Si presenta come materiale scuro, compatto, aromatico (hashish, in gergo “ fumo”), o come foglie secche (marijuana, in gergo “erba”).

Il principio attivo è il THC o tetraidrocannabinolo, che è responsabile degli effetti su alcuni sistemi cerebrali molto importanti per la vita (endocannabinoidi) e delle stimolazioni anomale e pericolose che producono effetti percepiti come piacevoli dalle persone. Può essere masticata e oltre che fumata, che è la via di assunzione più comune e più nota.

Può essere impiegata a scopo terapeutico sotto controllo medico. In tal caso si tratta di una preparazione farmaceutica che usa il materiale vegetale non addizionato a molecole sintetiche.

Effetti:

Ha un effetto prevalentemente sedativo/rilassante ma in alcune persone euforizzante/eccitante, dipendendo dal “setting” e dalla disposizione psicologica dell’assuntore. Può avere anche effetti di alterazione di ciò che viene percepito dai sensi. La cannabis compromette profondamente il normale funzionamento del sistema cerebrale degli endocannabinoidi responsabili del coordinamento dei movimenti, della memorizzazione e per percepire la gratificazione ma anche per il controllo dell’appetito.

Gli effetti sono aumentati se la preparazione, è “tagliata” con sostanze sintetiche dagli spacciatori (ad es. addizionata tramite soluzioni di cannabinoidi sintetici).

Danni:

L’uso eccessivo e continuativo, oltre agli effetti percepiti come piacevoli dal soggetto, può provocare nausea, ansia, attacchi di panico e paranoia, determina deficit della funzionalità mentale, con problemi di concentrazione, di memoria e di apprendimento, con conseguente riduzione delle capacità e del proprio rendimento scolastico e lavorativo.

Può diminuire le prestazioni fisiche con conseguenze negative sul rendimento sportivo così come sulle altre attività quotidiane. Studi scientifici hanno dimostrato che chi fa un uso eccessivo e continuativo di cannabis ha anche difficoltà a raggiungere l’orgasmo, può indurre un calo della motivazione ad affrontare i problemi e disinteresse anche grave, verso le persone e i normali impegni della vita.

La cannabis dà dipendenza.

In caso di particolare vulnerabilità del soggetto, sempre un uso eccessivo e continuativo può indurre gravi disturbi mentali, quali la schizofrenia, che si manifesta con deliri, allucinazioni, perdita del senso di realtà.

Se assunta prima di mettersi alla guida di un veicolo, può ridurre notevolmente i riflessi e la capacità di attenzione aumentando il rischio di essere coinvolti in incidenti stradali e di produrre danni anche ad altre persone. Se associata ad alcol o altre sostanze, i rischi aumentano notevolmente.

Alcune ricerche suggeriscono che le donne che fumano regolarmente la cannabis corrono un maggior rischio di parto prematuro e di dare alla luce un bambino con basso peso alla nascita, esattamente come accade per le donne che fumano semplici sigarette.

Uso consentito: gli usi medici di questa sostanza permessi dalla legge sono pochi e strettamente limitati ad alcune patologie sotto stretta sorveglianza medica (es. trattamento dei tumori terminali)